



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

COMUNICATO STAMPA

UN EURO AL GIORNO TOGLIE LO SBIRRO DI TORNO.

Il giorno 16 settembre u.s., alle ore 10.30, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, alla presenza del Ministro Brunetta, sono state avviate le procedure negoziali per il rinnovo contrattuale, delle Forze di Polizia e delle Forze Armate, relativo al biennio economico 2008/2009 ed in scadenza nel dicembre prossimo.

È da evidenziare che le risorse finanziarie stanziare permetteranno di corrispondere un aumento netto di poco più di 1 euro al giorno. Somma talmente irrisoria che svilisce la professionalità del personale e ne offende la dignità.

Per la prima volta, infatti, a chi rischia la propria vita per la sicurezza della collettività, contrastando ogni giorno la criminalità, si vuole corrispondere un aumento contrattuale pari a quello del pubblico impiego, senza tenere conto delle peculiari funzioni svolte.

Ciononostante esiste una norma sulla specificità di impiego del personale del comparto che è stata fortemente voluta dall'attuale compagine governativa, ma che, contrariamente alle promesse non porta nessun miglioramento economico, mantenendo però la sua idoneità a comprimere ulteriormente i diritti dei militari e degli appartenenti alle Forze di Polizia.

È arrivato il momento di dire basta: se gli appartenenti alle forze di polizia ed alle forze armate, nonostante i rischi che corrono e le limitazioni imposte ai loro diritti, sono considerati uguali a tutti gli altri lavoratori, allora gli si riconoscano quantomeno analoghi diritti (sindacalizzazione, possibilità di svolgere un secondo lavoro, ecc.).

Le numerose promesse fatte nel corso degli anni da parte di autorevoli esponenti di questo Governo che prospettavano per il comparto migliori condizioni economiche, di lavoro e di vita sociale, (riconoscimento della specificità del lavoro svolto, riordino delle carriere, riforma degli organismi di rappresentanza) non sono trasformati in risultati concreti.

Con il Governo Prodi furono stanziare risorse di gran lunga superiori a quelle che oggi questo Governo propone e, nonostante ciò, le organizzazioni sindacali

e le rappresentanze militari intrapresero diversificate azioni di protesta, che sfociarono in un'eclatante manifestazione di piazza.

Oggi, nonostante le promesse fatte, ci troviamo in una condizione estremamente peggiore e come tale assolutamente inaccettabile.

Il Consiglio, infine, non può che stigmatizzare la possibilità paventata dal Ministro Brunetta di erogare, in forza delle recenti norme emanate, direttamente l'80% delle risorse stanziare senza alcun confronto con gli Organi di Rappresentanza.

Un avvertimento inopportuno, che non impressiona affatto, essendoci ben poco al momento da negoziare data l'irrisorietà dei fondi disponibili, ma che denota inequivocabilmente quali sono i reali obiettivi del Ministro.

Non fu un caso infatti, che il Co.Ce.R. si oppose con tutti i mezzi all'approvazione della norma sulla specificità - senza che fossero previsti precipui stanziamenti di risorse su base annuale o pluriennale - ed alla triennializzazione dei contratti di lavoro.

I presentimenti, infatti, si sono rilevati fondati; l'approvazione forzata, senza il consenso delle parti sociali, delle suddette norme di salvaguardia, ad esclusivo interesse della parte pubblica, denota la chiara volontà di svilire il ruolo dei sindacati e delle Rappresentanze militari, di depotenziarne le competenze e di preconstituirsì lo strumento giuridico per corrispondere l'aumento contrattuale ritenuto unilateralmente più idoneo o possibile.

Il Consiglio Centrale di Rappresentanza della Guardia di Finanza non se ne starà certo con le mani in mano ad attendere le volontà di altri e, con queste premesse, subordina la prosecuzione della trattativa al reperimento di risorse aggiuntive.

Roma, 17 settembre 2009

IL COCER DELLA GUARDIA DI FINANZA